

Comunicato Stampa 28 giugno 2010

Acqua del rubinetto, la preferita dagli italiani.

Il 74% degli italiani dichiara di bere l'acqua del rubinetto. Le ragioni di questa scelta sono molteplici: il gusto, i controlli, la comodità, il risparmio, l'ecocompatibilità e il gusto su misura. Ecco i pilastri alla base della nuova cultura dell'acqua che si sta diffondendo in Italia.

(Milano) – **AQUA ITALIA**, Associazione che raggruppa le aziende leader nel settore del trattamento dell'acqua, federata ad ANIMA (Federazione Nazionale delle Associazioni dell'Industria Meccanica Varia e Affine) di Confindustria, **rende noti i risultati della sua ultima ricerca**, commissionata all'Istituto indipendente C.R.A.

La ricerca ha indagato **la propensione degli italiani al consumo di acqua del rubinetto trattata e non, a casa, e le ragioni della loro scelta**. Lo studio ha analizzato un campione di 2050 individui dai 18 anni in su, **rappresentativi dell'intera popolazione nazionale**.

I risultati sono sorprendenti. **Il 74% degli italiani sceglie la cosiddetta acqua a km zero: circa tre individui su quattro, infatti, bevono l'acqua del rubinetto. Il 4% in più rispetto a 4 anni fa. Una vera rivoluzione** nel Paese che fino a poco tempo fa segnava i record nel settore delle acque minerali in bottiglia. Questo getta finalmente le basi per un allineamento dell'Italia verso gli altri paesi europei per una nuova e moderna cultura dell'acqua.

Questo è quanto emerge dallo studio delle motivazioni alla base di tale propensione. Al primo posto emerge il gusto. **Il 29,8% degli intervistati dichiarano di berla perchè è buona**, dato sorprendente se comparato allo stesso del 2008 che si attestava solo al 2,1%. Il notevole incremento si può addurre al fatto che gli italiani riconoscono, anche grazie alle numerose attività di informazione e promozione effettuate negli anni recenti, la salubrità dell'acqua degli acquedotti. Il 57% di chi beve sempre o quasi sempre l'acqua del rubinetto trattata e non, la beve principalmente per il gusto gradevole.

La seconda, più importante ragione per la quale gli italiani bevono l'acqua del rubinetto trattata e non, sono i numerosi controlli effettuati sull'acqua. **Il 20,4% ritiene che i maggiori controlli rispetto all'acqua imbottigliata sia una leva di forza di grande importanza**. Infatti, Il Decreto n. 31/2001 individua un numero minimo di controlli annui che aumenta a seconda del volume di acqua distribuito ogni giorno. Ad esempio, un acquedotto che eroga ogni giorno circa tra i 100 e i 1000 m³ di acqua e che serve circa 5000 abitanti deve essere sottoposto a 5 controlli annui [Fonte: "Acqua di rubinetto? Sì, grazie!"; LegaAmbiente e Federutility, 17 marzo 2010]. Un dato che gli italiani sembrano aver pienamente colto nonostante il nostro Paese non abbia ancora una radicata cultura dell'acqua.

A seguire, **il 20,2% ritiene che un notevole vantaggio sia la comodità**. Infatti è disponibile a tutti, direttamente nelle proprie case senza doversi recare al supermercato e trasportare pesanti casse d'acqua. Interessante è sottolineare come questa componente si sia accresciuta rispetto al precedente studio: nel 2008 era la ragione preferita dal 2,3% degli intervistati. Il trend sottolinea, quindi, come gli italiani negli ultimi anni, anche a causa della crisi economica che si è abbattuta sulla nazione, siano diventati più pratici, più pragmatici, ottimizzando le risorse a disposizione.

Strettamente connesso è il **fattore economico**. Infatti, un litro di acqua del rubinetto costa tra le 300 e le 1000 volte meno dell'acqua in bottiglia, che in una fase di razionalizzazione dei costi può

avere un notevole peso come si deduce dal **16,3% degli intervistati** che hanno dato qui la loro preferenza. Questo tipo di scelta ha anche una ripercussione a livello ambientale: diminuendo l'acquisto di acqua in bottiglia diminuisce anche il problema della produzione e quindi dello smaltimento del PET. **Il 13% degli intervistati dice di scegliere l'acqua a km zero per l'attenzione all'ambiente**, dato in lieve calo rispetto al 2008 quando si registrava il 20,5% delle preferenze.

Infine, è segnalato **“il gusto su misura” garantito dall'utilizzo di sistemi di trattamento domestico nel 6,9% dei casi.** *“A tutti i rispondenti - spiega Lorenzo Tadini, Presidente di AQUA ITALIA – è stato spiegato il significato di acqua trattata. Il trattamento dell'acqua si ottiene con l'implementazione di apparecchi di piccole dimensioni inseriti nel flusso dell'acqua domestica, che ne migliorano le caratteristiche organolettiche quali, ad esempio, sapore, colore o odore, fino a personalizzare la stessa dandole gli elementi caratterizzanti che si desiderano, per esempio, addizionandole anidride carbonica per renderla frizzante”.*

Per Informazioni e approfondimenti sul tema
Ufficio Stampa Associazione Aqua Italia:
Cecilia Cerri (cerri@qwcworld.com)

Tel 02.7395.1439
Fax 02.7395.3426

ASSOCIAZIONE AQUA ITALIA

Associazione delle aziende costruttrici e produttrici di impianti per il trattamento delle acque primarie

Dalla seconda metà degli anni settanta, è l'associazione delle aziende costruttrici e produttrici di impianti, prodotti chimici, accessori e componenti per il trattamento delle acque primarie (non reflue) per uso civile, industriale e per piscine. Fa parte di ANIMA (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine). Aderisce a AQUA EUROPA (Federazione Europea delle Associazioni per il trattamento dell'acqua) di cui è socio fondatore ed opera attivamente all'interno di numerosi comitati tecnici del CEN (Comitato Europeo di Standardizzazione) e dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione).

Tra i principali obiettivi associativi vi è la diffusione a tutti i livelli di tematiche relative alla qualità dell'acqua e alla conoscenza dei parametri chimico-fisici e microbiologici che la caratterizzano. L'associazione è impegnata su numerosi fronti tra i quali spicca per importanza il ruolo di intermediatore con le Istituzioni, grazie al quale, tra gli altri fini, sostiene gli interessi e le richieste del settore partecipando alla stesura e alla revisione dei testi ufficiali.

Inoltre, uno tra i più attuali obiettivi di Aqua Italia e delle aziende associate, è anche quello di lavorare per una concreta riduzione degli sprechi energetici, l'eliminazione degli inquinanti pericolosi per l'uomo e per l'ambiente e la tutela della risorsa più importante del pianeta. Per perseguirlo svolge e sostiene numerose iniziative di informazione e divulgazione della cultura dell'acqua come convegni e progetti di comunicazione a più ampio raggio dedicati sia ai player di mercato settore che al grande pubblico.

ANIMA

Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

È l'organizzazione industriale di categoria che, in seno a Confindustria, rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa 192.000 addetti per un fatturato di 41 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 51%. (Dati riferiti al pre-consuntivo 2009) I macrosettori rappresentati da ANIMA sono: macchine ed impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera- montaggio impianti industriali; logistica e movimentazione delle merci; tecnologie ed attrezzature per prodotti alimentari; tecnologie e prodotti per l'industria; impianti, macchine prodotti per l'edilizia; macchine e impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente; costruzioni metalliche in genere.

Per informazioni stampa su Federazione ANIMA :

Direzione Comunicazione, Marketing & Ufficio Studi ANIMA
Alessandro Durante Tel. 02 45418516 - 3481212428 e-mail durante@anima-it.com
Mariagrazia Micucci Tel. 02 45418586 – e-mail micucci@anima-it.com



Associazione costruttori impianti e componenti per
il trattamento delle acque primarie



Federazione delle Associazioni Nazionali
dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

Laura Aldoriso Tel. 02 45418535 – e-mail aldoriso@anima-it.com